

Il laboratorio della vagina - Roma Fringe Festival 2017, Villa Mercede (Roma)

Scritto da **Michela Staderini** Domenica, 10 Settembre 2017

0

- [Aggiungi un commento](#)



Con un titolo che incuriosisce e provoca, *“Il laboratorio della vagina”*, scritto, diretto ed interpretato da **Patrizia Schiavo**, racconta le donne tra commedia e teatro civile. Un inno alla femminilità e alla sacralità del loro corpo che si tramuta in una decisa denuncia di abusi e violenze: le risate diventano orrore e attraverso l'ironia si arriva a temi ben più profondi. Liberatorio e divertente, terapeutico ed esplicito.

Cnt Compagnia Nuovo Teatro - TeatroCittà Centro di Formazione e Ricerca *presentano*

IL LABORATORIO DELLA VAGINA

Ovvero LOTTO per lei

scritto e diretto da Patrizia Schiavo

con Patrizia Schiavo e Teresa Arena, Anna Maria Bruni, Roberta Colussi, Silvia Grassi, Roberta Marcucci, Carmen Matteucci, Sarah Nicolucci

Tre serate di sold-out con oltre 400 spettatori e la semifinale raggiunta. Così, con *“Il laboratorio della vagina”*, Patrizia Schiavo e la sua compagnia di donne hanno portato in scena alla sesta edizione del Roma Fringe Festival **uno spettacolo tra commedia, teatro civile e denuncia sociale** per esortare le donne a prendere consapevolezza del proprio corpo e a chiamare le cose con il proprio nome. Perché *“prima di poter parlare di noi dobbiamo poter parlare del nostro organo sessuale”*. Ecco allora sul palco sette donne riunite per una **terapia di gruppo**, un po' talk show un po' seduta di autoanalisi, guidata dalla terapeuta/conduttrice Patrizia Schiavo. **Argomento del giorno: la propria vagina**. Mentre al centro della scena campeggia uno strano primitivo idolo femminile, le donne iniziano a raccontarsi e si confrontano tra imbarazzi, esperienze, storie fantasiose o drammatiche sulla propria sessualità. **Con pochi pudori e molta ironia**. Con quale nome la chiami, come la descriveresti, a quale film la associ, il primo ciclo, la depilazione, i rapporti sessuali... La

terapeuta sprona le più restie ad abbandonare i freni, incoraggiandole a riscoprire un rapporto libero con il proprio corpo e a urlare la propria femminilità.

Un viaggio-chiacchierata al femminile liberatorio e terapeutico, spudorato e irriverente. I toni sono prevalentemente improntati sul comico e l'effetto riesce (nonostante alcune battute non brillino per originalità) grazie anche ad un buon gruppo di attrici brillanti. Il ritmo è sostenuto e i momenti ben coreografati. Le protagoniste vestono di rosso fuoco - il colore per antonomasia di amore, furore e passione - ognuna con il proprio modello d'abito e ognuna tratteggiata secondo la propria personalità e il proprio vissuto. Che siano formose, fragili, femministe, magre, giovani, alte, mature, esuberanti, eleganti, rigide, spudorate, timide, affamate, veraci o inibite, **sono donne che vogliono festeggiarsi, ballare, sdrammatizzare e vivere. Senza pedanteria, "Il laboratorio della vagina" prova a rompere i tabù e ad essere esplicito ma non osceno.** Ma, seppure si inizi sorridendo e per buona parte dello spettacolo si prosegue con ritmo e comicità, all'improvviso, con un repentino cambio di tono, lo spettacolo assume una piega del tutto diversa. **Mentre si abbassano le luci, sul palco ci si spoglia e le donne si trovano esposte, nude, vulnerabili. Si parla di violenza, abusi e femminicidio,** dello sfruttamento del corpo della donna, di violenza domestica, mutilazione e infibulazione fino ad arrivare al racconto degli stupri di massa in Bosnia negli anni Novanta. Quella vagina che fino a poco prima era simbolo di maternità e sensuale femminilità si ritrova ora causa di sottomissione, umiliazione e violenza. Il rischio di cadere nella retorica o nella facile strumentalizzazione - come già continuamente fanno i media - con un tema così attuale e drammatico era alto ma è stato sventato dalla forte intensità creatasi in scena e che arriva dura, in deciso contrasto con i toni frivoli e allegri di poco prima. **E' un messaggio di denuncia,** un grido per vincere l'indifferenza. Ottime le interpretazioni delle attrici, a cominciare da quella della stessa Schiavo, in questa fase più drammatica segnata da un linguaggio forte e violento.

Ciò che chiaramente traspare dall'intero spettacolo, scritto e diretto da **Patrizia Schiavo** con la collaborazione di **Silvia Grassi** e **Riccardo Liberati**, è l'**approfondito lavoro preparatorio** su cui si poggia, lavoro laboratoriale da un lato (molte delle esperienze raccontate sono state elaborate durante le prove partendo dal reale vissuto delle attrici) e di studio e analisi di numeri e statistiche sulle violenze e le tematiche più complesse dall'altro. Lo spettacolo è parte della rassegna "**Parla con lei**" che, protagonista nel nuovo spazio **TeatroCittà** e incentrata sull'universo femminile da diversi punti di vista, alternerà spettacoli, incontri, film e presentazioni di libri per una campagna "**contro la violenza di genere, per superare la questione di genere**". Per portare avanti il progetto è stato inoltre attivato un crowdfunding: www.produzionidalbasso.com/project/parla-con-lei

Villa Mercede - Via Tiburtina 113/115, Roma (zona San Lorenzo)

Orario spettacoli: palco B 21.00 mercoledì 6 settembre, palco C 21.00 giovedì 7 settembre, palco B 21.00 venerdì 8 settembre

Biglietti: ingresso gratuito a Villa Mercede, area food & drink, area market; biglietto spettacoli 6 euro

Articolo di: Michela Staderini

Grazie a: Marta Volterra, Ufficio stampa Roma Fringe Festival

Sul web: www.romafringefestival.it